

L'accesso al credito delle imprese agricole nel 2013



Nel 2013 il credito agrario di medio-lungo termine ha registrato una contrazione di 3,7 punti percentuali su base annua. Le somme erogate nell'anno dal sistema bancario per le linee di finanziamento aventi scadenza oltre i diciotto mesi e accese a favore di operatori del settore agricolo sono ammontate a complessivi 2,07 miliardi di euro, livello questo inferiore di 79 milioni di euro rispetto a quello corrispondente del 2012. Questo il risultato dell'analisi dei dati sul credito agrario di fonte SGFA¹.

La contrazione che nel corso del 2013 è stata rilevata a livello Paese, nel dettaglio territoriale, ha interessato tutte le macro aree della nazione, seppure con diversa intensità: infatti la morsa del credito è risultata più marcata nelle Isole maggiori e nelle regioni di Nord Ovest; più attenuata al Centro; decisamente più contenuta nelle regioni di Nord Est e al Sud.

L'analisi per durata del finanziamento evidenzia poi che, a fronte della flessione complessiva registrata nell'anno, le linee di medio termine hanno seguito una dinamica lievemente crescente (+1,4% rispetto al 2012). Il calo quindi è unicamente ascrivibile all'andamento decrescente delle erogazioni di lungo termine (-6,7%).

Cambiando punto di osservazione e leggendo i dati per destinazione del finanziamento, si evince che la contrazione registrata nel 2013 ha interessato in misura contenuta i crediti concessi per la ristrutturazione del debito, mentre ha riguardato in modo più importante il credito di dotazione, solitamente concesso a supporto dell'esercizio dell'impresa agricola per le spese destinate a finanziare macchinari, impianti ed attrezzature agricole, nonché l'acquisto di capi di bestiame; sono rimaste invece pressoché stazionarie le erogazioni del credito di miglioramento, funzionale alla realizzazione di investimenti aziendali di medio-lungo termine.

Nel 2013, infine, diminuisce pure il numero delle pratiche istruite per accedere ad un credito bancario agrario e andate a buon fine che risulta di poco inferiore a 20mila, dopo le oltre 21mila dell'anno precedente.

INDICE degli argomenti

L'accesso al credito nel 2013 secondo i dati SGFA	2
<i>Evoluzione delle erogazioni</i>	<i>2</i>
<i>Per durata e destinazione del finanziamento</i>	<i>3</i>
<i>La dinamica delle linee di credito</i>	<i>5</i>
Nota sulla banca dati SGFA	7

¹ Per approfondimenti sulla banca dati SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare – si rimanda alla Nota riportata in calce al documento.

L'accesso al credito nel 2013 secondo i dati SGFA

Evoluzione delle erogazioni

Nel 2013 il credito agrario di medio-lungo termine² ha registrato una contrazione di 3,7 punti percentuali su base annua³. Le somme erogate nell'anno dal sistema bancario per le linee di finanziamento aventi scadenza oltre i diciotto mesi e accese a favore di operatori del settore primario sono ammontate a complessivi 2,07 miliardi di euro, livello questo inferiore di 79 milioni di euro rispetto a quello corrispondente del 2012.

Il confronto diretto col 2011 restituisce una contrazione ancora più severa (-21%) che in valori assoluti si traduce in 548 milioni di euro in meno, in soli due anni, al settore primario veicolati sotto forma di finanziamento bancario oltre il breve termine.

In logica d'anno, tuttavia, si rileva un progressivo allentamento della stretta creditizia: alla flessione del -17,9% del 2012 è infatti seguita quella molto più contenuta del -3,7% del 2013.

Tab. 1- La dinamica del credito agrario (dati trimestrali, semestrali e annuali - Euro)

	<i>Erogazioni di medio-lungo termine</i>			<i>Variazioni</i>	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
T1	679.198.563	425.055.853	463.612.188	-37,4%	9,1%
T2	786.004.699	636.746.339	548.569.868	-19,0%	-13,8%
T3	605.034.195	514.272.054	415.371.221	-15,0%	-19,2%
T4	551.052.920	575.899.767	645.203.540	4,5%	12,0%
S1	1.465.203.262	1.061.802.192	1.012.182.056	-27,5%	-4,7%
S2	1.156.087.115	1.090.171.821	1.060.574.761	-5,7%	-2,7%
Totale anno	2.621.290.377	2.151.974.013	2.072.756.817	-17,9%	-3,7%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

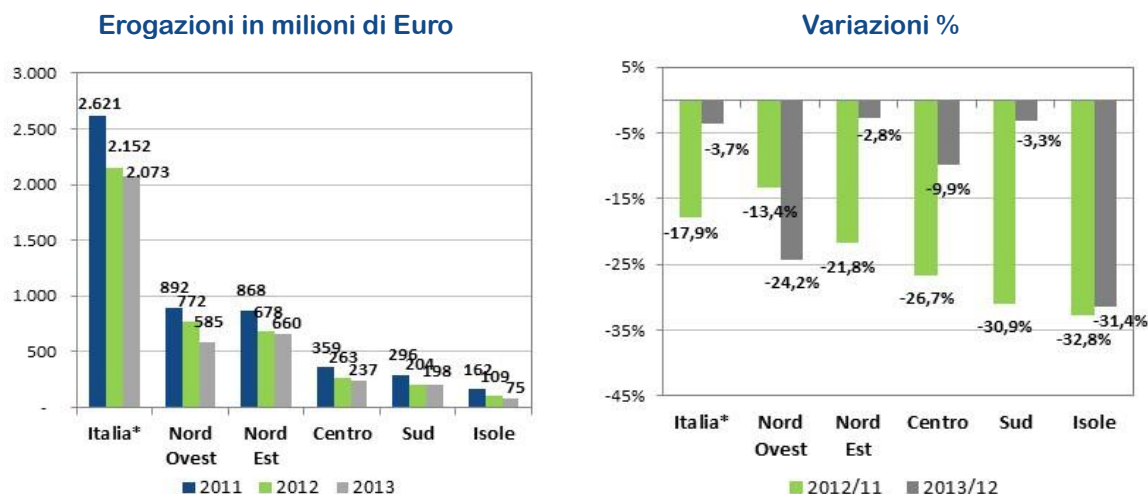
La contrazione che nel corso del 2013 è stata rilevata a livello Paese, nel dettaglio territoriale, ha interessato tutte le macro aree della ripartizione nazionale, seppure con diversa intensità: infatti la morsa del credito è risultata più marcata nelle Isole maggiori (+31,4%) e nelle regioni di Nord Ovest (-24,2%); più attenuata al Centro (-9,9%); decisamente più contenuta nelle regioni di Nord Est e al Sud (rispettivamente nella misura del -2,8% e del -3,3%).

Nell'orizzonte più ampio dell'ultimo quinquennio, i dati della serie storica evidenziano che il credito agrario ha registrato una crescita tra il 2009 e il 2010, per proseguire successivamente in flessione fino al 2013. In particolare, tale flessione si è rivelata più marcata tra il 2011 e il 2012, per attenuarsi poi solo nel 2013. Questo andamento dapprima crescente e poi decrescente, viene sintetizzato dal tasso di variazione medio annuo, il cui valore, calcolato per il periodo 2009-2013, attesta che in ogni anno del quinquennio il credito agrario in Italia si è eroso mediamente di 4,3 punti percentuali. Il calcolo, ripetuto per ogni macro area, ha palesato uno stato di maggiore difficoltà per il Centro-Sud (T.V.M.A.: Centro, -12,8%; Sud, -10%; Isole maggiori, -14,7%) riscontrato solo parzialmente al Nord (T.V.M.A.: Nord Ovest, -2,3%; Nord Est, -3,3%).

² Le linee di finanziamento di medio termine sono quelle aventi scadenza tra i diciotto mesi e i cinque anni. Quelle di lungo termine sono invece quelle aventi scadenza oltre i cinque anni.

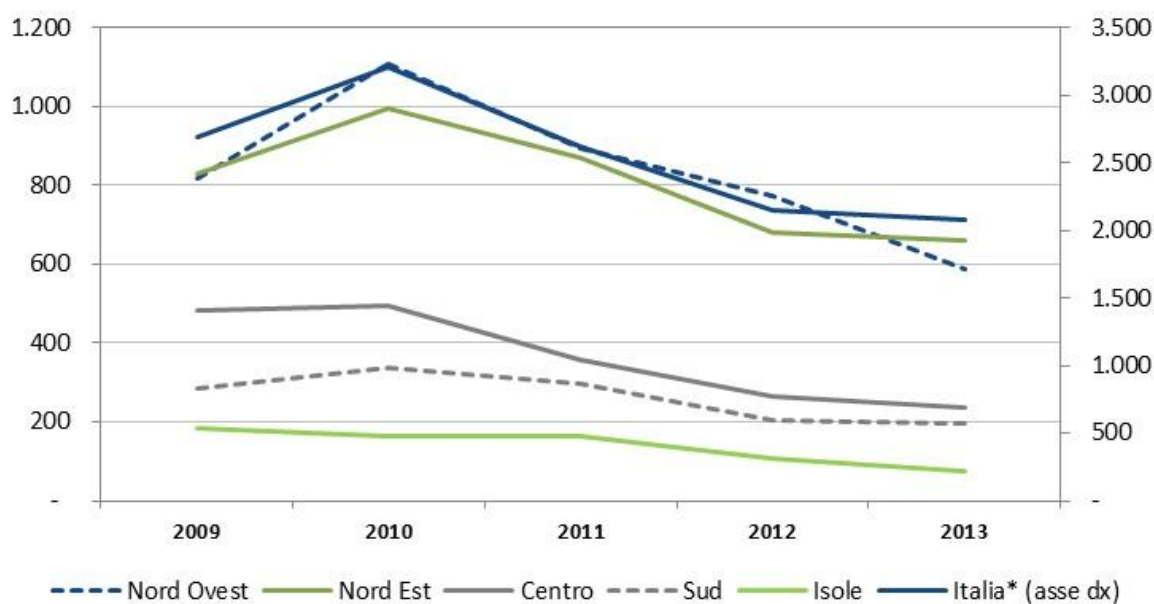
³ L'analisi del presente report si basa sui dati rilasciati da Sgfa in data 24 ottobre 2014.

Fig. 1 – L'evoluzione del credito agrario in Italia per macro area: 2011-2013



* Il Totale Italia comprende anche l'erogato in Regioni non indicate. Inoltre, in riferimento al 2011 il Totale Italia comprende anche un'erogazione concessa all'estero per € 80.000
 Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Fig. 2 – La dinamica delle credito agrario in Italia per macro area, erogazioni in milioni di Euro



* Il Totale Italia, nel 2011, comprende anche un'erogazione concessa all'estero per € 80.000
 Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Per durata e destinazione del finanziamento

L'analisi del credito per durata del finanziamento evidenzia che nel 2013 le linee di medio termine hanno seguito una dinamica crescente e opposta a quella discendente dei finanziamenti di lungo periodo. Segnatamente il calo annuo del -3,7% è stato determinato dalla flessione del -6,7% registrata dal credito di lungo termine, mitigata, nella logica d'insieme, dalla crescita dell'1,4% delle linee di medio termine.

Nel 2012 l'evoluzione del credito si era profilata decisamente più difficile. Allora, infatti, su base annua, sia le linee di finanziamento di medio termine sia quelle di lungo termine avevano seguito un andamento decrescente, meno grave per le prime che per le seconde (rispettivamente del -20,2% e del -13,6%).

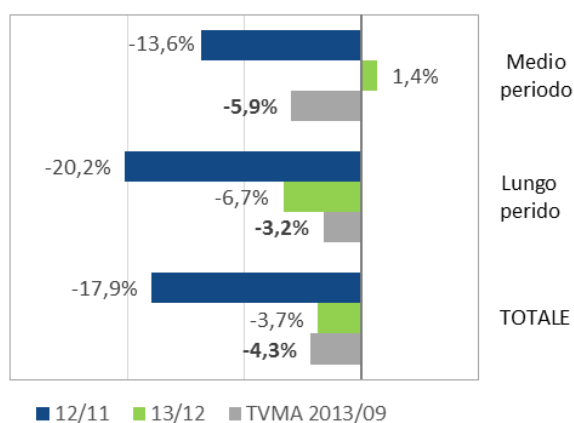
In ragione di tale evoluzione, nella struttura del credito di medio-lungo termine, l'importanza relativa dei finanziamenti di medio termine è progressivamente cresciuta – passando dalla quota del 35% del 2011 a quella del 39% del 2013 – a detrimento di quella dei finanziamenti di lungo termine – che invece sono passati dal 65% del 2011 al 61% del 2013. Ciononostante, i crediti di lungo termine continuano a rappresentare la quota prevalente dell'intero credito di medio-lungo periodo.

Tab. 2- La dinamica delle credito agrario in Italia per durata del finanziamento (Euro)

	Erogazioni di medio-lungo termine			Variazioni		Incidenza sul totale		
	2011	2012	2013	12/11	13/12	2011	2012	2013
Medio periodo	921.012.474	795.532.901	806.662.541	-13,6%	1,4%	35,1%	37,0%	38,9%
Lungo periodo	1.700.277.903	1.356.441.112	1.266.094.276	-20,2%	-6,7%	64,9%	63,0%	61,1%
Totale	2.621.290.377	2.151.974.013	2.072.756.817	-17,9%	-3,7%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Fig. 3 – La dinamica delle credito agrario in Italia per durata del finanziamento (variazioni delle somme erogazioni)



Fonte: Panel Ismea

Dall'analisi dei dati degli ultimi cinque anni, tuttavia, si evince che la stretta che ha interessato i crediti di medio termine risulta lievemente più marcata di quella che ha riguardato i crediti aventi scadenza oltre i cinque anni. Così, il tasso di variazione medio annuo elaborato per il periodo 2009-2013, nel caso dei finanziamenti di lungo termine ha rilevato una contrazione annuale media del 3,2%, che nel caso dei crediti di medio termine sale al 5,9%.

Di fatto, nell'arco di tempo compreso tra il 2009 e il 2012 i crediti di medio termine hanno seguito una dinamica prevalentemente decrescente, specie tra il 2011 e il 2012, che si è poi notevolmente attenuata nel 2013. Nello stesso periodo, di converso, l'evoluzione dei finanziamenti di lungo termine si è rivelata ascendente nella primissima fase, ossia sino al 2010, e quindi sempre discendente, col risultato finale che al termine del 2013 il livello risultasse di

poco più basso di quello originario del 2009.

Cambiando punto di osservazione e analizzando i dati per destinazione del finanziamento, si evince che la contrazione registrata nel 2013 ha interessato in misura contenuta i crediti concessi per la ristrutturazione del debito (-2% rispetto al 2012) mentre ha riguardato in modo più importante il credito di dotazione (-16,6%), solitamente concesso a supporto dell'esercizio dell'impresa agricola per le spese destinate a finanziare macchinari, impianti ed attrezzature agricole, nonché l'acquisto di capi di bestiame; mentre sono rimaste pressoché stazionarie le erogazioni del credito di miglioramento, funzionale alla realizzazione di investimenti aziendali di medio-lungo termine.

L'anno appena prima, ossia nel 2012, quando la morsa creditizia, come sopra detto, si era rivelata più drastica, erano state maggiormente penalizzate le linee di credito per ristrutturazione (-29,5%) e meno quelle per dotazione e miglioramento (nella misura del 16% in entrambi i casi).

Allargando l'orizzonte temporale di analisi, si osserva che dal 2011 al 2013 è diminuita progressivamente l'importanza relativa del credito di dotazione e di quello di ristrutturazione, a vantaggio del credito di miglioramento, che a fine 2013 accresce la sua incidenza sul totale erogato, passando dal 68% del 2011 al 72% del 2013.

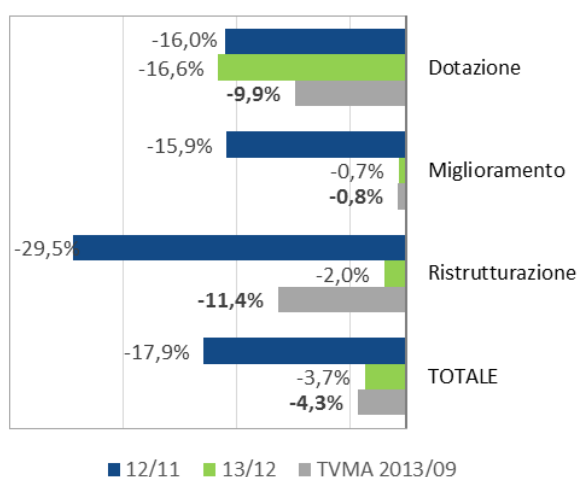
Tab. 3 - La dinamica delle credito agrario in Italia per tipologia del finanziamento (Euro)

	Erogazioni di medio-lungo termine			Variazioni		Incidenza sul totale		
	2011	2012	2013	12/11	13/12	2011	2012	2013
Dotazione	452.336.983	379.942.173	316.847.715	-16,0%	-16,6%	17,3%	17,7%	15,3%
Miglioramento	1.785.303.455	1.501.506.344	1.490.685.706	-15,9%	-0,7%	68,1%	69,8%	71,9%
Ristrutturazione	383.649.939	270.525.496	265.223.396	-29,5%	-2,0%	14,6%	12,6%	12,8%
Totale	2.621.290.377	2.151.974.013	2.072.756.817	-17,9%	-3,7%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

E se è vero che negli ultimi due anni la dinamica del credito è stata sempre negativa, nel periodo immediatamente antecedente, come sopra anticipato, non è stato sempre così. Segnatamente, cambiando prospettiva e analizzando l'andamento del credito per destinazione dello stesso, si può ipotizzare che la fase ascendente del 2009 e, soprattutto, quella del 2010 sia stata sospinta dagli investimenti da realizzarsi col supporto dei Fondi Strutturali nell'ambito del periodo di programmazione 2007-2013.

Fig. 4 - La dinamica delle credito agrario in Italia per destinazione del finanziamento (variazioni delle somme erogate)



Nel 2009, infatti, la voce dei crediti di miglioramento è l'unica che ha seguito una dinamica media annua positiva; e nel 2010 ha registrato una crescita maggiore sia delle erogazioni destinate alla ristrutturazione del debito sia di quelle concesse per crediti di dotazione.

Nel più ampio periodo compreso tra il 2009 e il 2013, il credito di miglioramento è infatti quello che ha resistito meglio alla scura della stretta creditizia, registrando una contrazione media annua relativamente contenuta, pari allo 0,8%. Il valore del tasso di variazione medio annuo, calcolato sempre in riferimento al quinquennio 2009-2013, si è invece spinto al -9,9% nel caso del credito di dotazione e al -11,4% in quello del credito di ristrutturazione.

Fonte: Panel Ismea

La dinamica delle linee di credito

Nel 2013 il numero di linee di credito attive è diminuito notevolmente rispetto all'anno prima e, ancora di più, rispetto al 2011. Invero, nel 2011 le pratiche istruite per accedere ad un credito bancario agrario e andate a buon fine ammontavano a oltre 26mila; nel 2013, quindi solo dopo due anni, sono passate a meno di 20mila.

L'analisi per durata e per destinazione del credito rivela che tale flessione ha riguardato tutte le varie tipologie di finanziamento, eccezion fatta per il credito di miglioramento che, nel 2013, ha registrato una crescita delle nuove di linee di finanziamento.

Contestualmente, al fine di individuare l'importo concesso in modo più ricorrente per ogni tipologia di linea di finanziamento, per ciascuna di queste è stato calcolato il valore modale della somma erogata a titolo di credito. Così nel caso del credito di medio termine, il valore modale del finanziamento è risultato di 20mila o 30 mila euro (distribuzione di frequenza bimodale); pari a 100mila euro nel caso del credito di lungo termine. Tale risultato viene confermato in riferimento al 2011, al 2012 e anche al 2013. Nello stesso periodo, invece, il valore modale dell'importo dei crediti di dotazione si è progressivamente eroso, passando dai 30mila euro del 2011 ai 20mila del 2013. Pressoché stabile sui 50mila euro l'importo del credito di ristrutturazione; in ascesa, infine, nel 2013 l'importo del credito di miglioramento.

A proposito del credito di miglioramento una chiosa diventa necessaria. Nel 2013, rispetto all'anno

prima, le somme complessivamente erogate si sono lievemente assottigliate (dello 0,7%), a fronte della crescita contestuale sia del numero delle linee di finanziamento accese sia dell'importo modale di finanziamento. Questa apparente discrasia può essere interpretata considerando che oltre ad una maggiore concentrazione delle linee di credito su un importo unitario più elevato, lo scenario è stato caratterizzato da un incremento di linee di finanziamento formalizzate per importi unitari più bassi rispetto al passato (su 10mila o per 15mila euro).

Tab. 4 - La dinamica delle linee di credito, per durata e per destinazione del finanziamento

	Numero linee di credito			Importo per linea di credito (valore modale)*		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Totale	26.579	21.129	19.440			
<i>Per durata del finanziamento</i>						
Medio termine	20.779	16.632	15.334	20.000 30.000	20.000 30.000	20.000 30.000
Lungo termine	5.800	4.497	4.106	100.000	100.000	1.000.000
<i>Per destinazione del finanziamento</i>						
Dotazione	11.304	9.094	7.377	30.000	25.000 30.000	20.000
Miglioramento	11.599	9.517	10.232	20.000	20.000	50.000
Ristrutturazione	3.676	2.518	1.831	50.000 100.000	50.000 100.000	50.000

* Quando in riferimento ad un anno sono presenti due valori si tratta di distribuzione bimodale, ossia sono due gli importi prevalentemente erogati a quel titolo.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Nota sulla banca dati SGFA

SGFA, Società gestione fondi per l'agroalimentare, è una società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA. SGFA gestisce ad oggi gli interventi per il rilascio delle *garanzie a prima richiesta* e delle *garanzie sussidiarie*, che il legislatore ha attribuito ad ISMEA e che sono a loro volta controgarantite dallo Stato..

In particolare: 1) le garanzie a prima richiesta (fidejussioni, cogaranzie, controgaranzie) integrano la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici e proteggono direttamente la banca dal rischio di default per la quota del finanziamento garantita; 2) le garanzie sussidiarie sono di tipo mutualistico e il loro meccanismo operativo è automatico. Esse vengono rilasciate automaticamente da SGFA a fronte delle operazioni di credito agrario poste in essere ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 che sorgono sotto particolari condizioni indicate dalla normativa che ne regola l'attività. La garanzia sussidiaria non è applicabile in assenza di valida e congrua garanzia primaria acquisita dalla banca finanziatrice a fronte del finanziamento erogato. La garanzia ha carattere obbligatorio per le banche che erogino i finanziamenti che presentino le caratteristiche di garantibilità previste dalla normativa di riferimento ed è liquidata da SGFA alla banca che incontra una perdita in seguito alla escussione della garanzia primaria.

I dati forniti dalla SGFA derivano dalla registrazione ed elaborazione di informazioni fornite dalle banche proprio in relazione all'attività di garanzia sussidiaria. Si riferiscono quindi alle somme erogate dalle banche a titolo di credito agrario, che hanno la caratteristica della garantibilità e che siano già coperte da valida e congrua garanzia primaria acquisita dalla banca finanziatrice a fronte del finanziamento erogato.

Secondo poi la classificazione in uso presso SGFA, il credito in termini di durata viene suddiviso in credito di breve termine se inferiore ai 18 mesi, di medio termine se compreso tra i 18 e i 60 mesi, di lungo termine se superiore ai 60 mesi.

Area Mercati

Responsabile di redazione: Fabio Del Bravo

Redazione a cura di: Giovanna Maria Ferrari

e-mail: g.ferrari@ismea.it